



Pierpaolo Piccioli: «Non ho reso omaggio a Cristóbal Balenciaga, volevo piuttosto essere rilevante oggi»

Com'è essere arrivato da Balenciaga?

Sono molto contento. Mi sento nel posto dove devo essere ed è una grande cosa. Anche perché Cristóbal (Balenciaga, ndr) è sempre stato uno dei miei eroi creativi. Ho affrontato tutto ciò senza voler fare un omaggio al fondatore. È una specie di riconciliazione tra Demna, Nicolas (Ghesquière, ndr) e tutto quello che c'è stato prima di me.

Qual è stato il punto di partenza della collezione?

La prima cosa che ho fatto è stata andare negli archivi. Mi ha interessato soprattutto scoprire che alla severità delle forme di Cristóbal in realtà corrispondeva a una leggerezza che era insolita per il suo tempo. Ha creato dei vestiti che liberavano le donne dalla loro costrizione, anche sociale. Ha messo tra il corpo e il tessuto un terzo elemento che è l'aria.

Qual è la sua innovazione che maggiormente l'ha colpita?

Ha inventato il gazar di seta. È un tessuto che utilizza un doppio filo in ordito e un doppio in trama. Il paradosso che mi interessava è che il doppio filo invece di aggiungere peso lo toglie. Quindi ho lavorato con questa idea in testa.

E l'esito di questa ricerca sulle origini?

È un lavoro che mette insieme il passato senza pagarne omaggio. Che ha tracce di quello che è stato Cristóbal, il lavoro di Demna e di Nicolas. Volevo che tutto questo fosse rilevante oggi.

Del Balenciaga di Nicolas che cosa l'ha ispirato?

Il fatto che fosse sempre riferito a un momento di Cristóbal, ma mi sento più vicino a quello di Demna perché lo è da un punto di vista temporale.

Qual è la costruzione di Balenciaga che ritiene più rivoluzionaria di tutte?

Il sack dress. Ho fatto un cappotto sack con un taglio soltanto sulla schiena che segue questo modello.

Ci sono tanti accessori.

Ho messo la City bag nello show, una delle borse più storiche del marchio che paradossalmente non aveva mai sfilato prima.

Guardare al presente è un li-





mite o una possibilità?

È una possibilità. Se si riescono a superare i limiti diventano una possibilità. È un angolo da cui guardare la realtà senza ripetersi. Mi interessa essere rilevante oggi.

C'è qualcosa di politico nel togliere peso dalle spalle delle donne?

Le silhouette super sottili e allungate sono esse stesse un segnale politico. Nei momenti di crisi, le silhouette si allungano e questo è un momento di crisi fortissima. (riproduzione riservata)

Chiara Bottoni e Stefano Roncato (Parigi)



Meghan Markle
**Meghan Markle
e Pierpaolo Piccioli**

